

Nel settembre nero dei fondi qualcuno ha fatto bingo

Tempi di vacche magre per gli investitori: il mese di settembre si rivela complessivamente negativo per tutte le asset class. Dalle analisi dell'ufficio studi **Fida** emerge un quadro a tinte fosche. Ma nonostante uno scenario difficile, alcuni prodotti sono riusciti a mettere a segno performance a doppia cifra, come emerge dalle classifiche elaborate dall'ufficio studi.

A performare meglio nel mese di settembre è stato Man AHL Trend Alternative DNY Cap \$, un fondo in dollari che replica l'indice omonimo che utilizza processi computerizzati per identificare le tendenze dei mercati finanziari globali, con una crescita del 12,27% che porta quella da inizio anno al 38,98%. Secondo gradino del podio per Nat Asg Managed Futures R Cap \$, riservato agli investitori professionali, che cresce dell'11,55% nel mese e del 56,32% da inizio anno. Medaglia di bronzo per Pimco Trends Managed Futures Strategy E Cap \$, che investe sui derivati, più 10,34% a settembre e più 36,96% da inizio anno. Da segnalare al quarto posto Schroder Gaia Blue Trend A Cap \$ con una crescita del 10,17% nel mese e di ben il 59,59% da inizio anno, preceduto soltanto da Hsbc Gif Turkey Equity A \$, a conferma del balzo dei fondi specializzati nell'equity della Turchia.

Tra le commodities, grandi protagoniste dell'anno in corso, spicca il crollo del gas, che dopo i vertiginosi picchi di agosto

cede oltre un quarto del valore, pur restando in testa alle classifiche da inizio anno con un allungo del 90%. Bene invece grano, argento e palladio.

L'euro risulta in lieve apprezzamento, nel mese, sulle principali valute come yen, sterlina e yuan. Fa eccezione il dollaro Usa, verso il quale ritraccia di circa 250 bp. Le dinamiche sono analoghe, ma amplificate, se si guarda all'andamento complessivo dell'anno corrente. I principali listini mondiali risultano in sofferenza: in settembre solo il Bovespa (acronimo di Bolsa de valores do estado de São Paulo), l'indice di riferimento di circa 60 titoli negoziati nella borsa brasiliana, e l'Istanbul National 100 viaggiano appena sopra alla parità, mentre il resto della classifica è in rosso, anche pesantemente. Nel 2022 l'indice turco esplose del 70%, distanziando il resto delle borse, anche qui in grave flessione. Gli indici rappresentativi del risparmio gestito si muovono coerentemente: tra le specializzazioni azionarie geografiche spicca la Turchia, che avanza dell'1% nel mese e del 48% da inizio anno. Il focus sulle large cap e sulle società di valore permette di contenere le perdite. Gli asset obbligazionari non fanno eccezione. Le poche categorie in positivo sono focalizzate sul debito Usa a breve termine, portate in attivo esclusivamente dall'apprezzamento del biglietto verde.

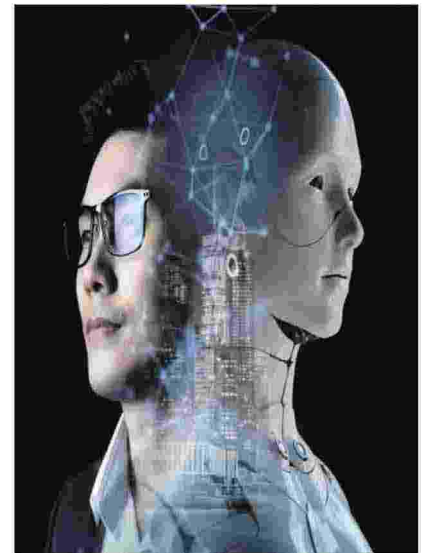
Nel 2022 è particolarmente evidente la sovraperformance, pur in terreno negativo, delle duration più contenute, maggiormente vantaggiose in periodi di rialzo dei tassi. Il focus sui prodotti passivi permette invece di apprezzare performance di portata rilevante: grazie alle espo-

sizioni short con leve elevate si supera al 90% di gain, ma nello stesso tempo spicca la volatilità dei rendimenti che, su tre anni, supera il 200.

Dopo quasi 20 anni si chiudono le vicende del crac Giacomelli Sport che nel 2003 è fallito con un debito di oltre 600 milioni di euro di cui 100 rappresentati dai bond Giacomelli Finance che sono in possesso di oltre 6500 risparmiatori. Il risultato dell'amministrazione straordinaria è il pagamento di un 12% del credito ammesso al passivo, che per le obbligazioni consiste nel valore nominale oltre agli interessi non pagati fino all'apertura della procedura. Come già avvenuto per il primo riparto di luglio 2018, che ha visto un pagamento del 4,8% del nominale a titolo di interessi (e quindi tassato al 26%), le somme agli obbligazionisti saranno erogate tramite il sistema di gestione accentrata e quindi i risparmiatori si troveranno la somma accreditata in conto. Gli investitori in questi anni hanno continuato a pagare il bollo annuale sul valore nominale delle obbligazioni.

Giuseppe D'Orta

*Tutte le asset class hanno registrato performance negative, ma, come registrato dall'ufficio studi di **Fida**, alcuni strumenti specializzati hanno comunque ottenuto nel mese risultati superiori al 10%*



Bond Giacomelli, per i risparmiatori restano solo briciole

